

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 30-131349/2004

OGGETTO: Progetto di adeguamento dell'impianto di stoccaggio degli oli al D.M. 392/96 -
Proponente: ELMA S.r.l. - Comune sede dell'impianto: Moncalieri
Procedura: fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 23/02/2004 la società ELMA S.r.l. con sede legale in Torino – Via Colli n. 17 C.F./P. IVA 03885300016, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino con il n. 594864, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., relativamente al “*Progetto di adeguamento dell'impianto di stoccaggio degli oli al DM 392/96*” da realizzarsi in Comune di Torino, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2, della L.R. 40/98: “*Impianti di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/97, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*”;
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 11/03/2004 è stato pubblicato sul BUR n. 10 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 01/04/2004 si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);
- le modifiche richieste nel progetto, comportando un aumento del quantitativo complessivamente autorizzato, risultano essere varianti sostanziali da autorizzare ai sensi del comma 8 dell'art. 27 del D. Lgs. 22/97;
- gli interventi di modifica e di ampliamento di un impianto di smaltimento dei rifiuti pericolosi devono essere sottoposti alla Fase di Verifica della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 4 c. 4 della L.R. 40/98.

Rilevato che:

- La società ELMA S.r.l. svolge, presso lo stabilimento localizzato in via Lurisia n. 21 in Moncalieri (TO), l'attività principale di manutenzione e bonifica di trasformatori elettrici contaminati da PCB, oggetto di specifica autorizzazione provinciale.
- La società proponente effettua inoltre un'attività autorizzata di messa in riserva di oli esausti, nonché le attività di Deposito Preliminare, Raggruppamento e Ricondizionamento di rifiuti.

- La modifica progettuale in esame, derivante dalla necessità di adeguarsi alla normativa di settore (D.M. 392/96), prevede la realizzazione di n. 4 nuovi serbatoi in acciaio al carbonio di capacità geometrica complessiva pari a 105 m³, corrispondente ad una volumetria effettiva utilizzabile pari a 94.5 m³.
- Dall'esame degli atti in possesso risultano attualmente autorizzati 281.8 m³ di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dei quali 33.6 m³ sono dedicati allo stoccaggio di rifiuti liquidi. La modifica in esame comporterà un aumento della quantità di olio stoccabile.
- Si prevede lo stoccaggio differenziato di oli a seconda del grado di contaminazione da PCB come di seguito riportato:
 1. n. 1 serbatoio da 15 m³ geometrici per oli non contaminati;
 2. n. 1 serbatoio da 30 m³ geometrici per oli contaminati (25-500 ppm);
 3. n. 1 serbatoio da 30 m³ geometrici per oli contaminati (500-2000 ppm);
 4. n. 1 serbatoio da 30 m³ geometrici per oli contaminati (> 2000 ppm).
- Le aree dei bacini saranno dotate di tettoia, pavimentazione in cls da 0.3 m, trattate superficialmente e dotate di pendenza verso pozzetti di raccolta. I serbatoi saranno racchiusi in n. 2 bacini di contenimento aventi le seguenti caratteristiche:
 - o bacino B1 da 15.5 m³= serbatoio n. 1;
 - o bacino B2 da 32.1 m³= serbatoi n. 2, 3 e 4.
- L'impianto di movimentazione degli oli sarà realizzato in un apposito bacino di contenimento (Bacino Bp).
- L'area di carico/scarico da autobotte sarà realizzata con soletta in cls da 0.3 m e pendenze verso canaline di raccolta colaticci.
- Il travaso nei serbatoi di stoccaggio degli oli pervenuti in fusti, piccoli contenitori, cisternette ed apparecchiature da bonificare avverrà mediante pompa pescante. I residui oleosi verranno stoccati in 3 vasche di polmonazione (una per ciascuna vasca di travaso) con capacità di circa 1 m³. Successivamente gli oli verranno inviati ai serbatoi esterni previa filtrazione. Le vasche saranno realizzate in acciaio e disporranno di una struttura in acciaio di sostegno delle griglie.
- I contenitori vuoti adibiti al trasporto dell'olio usato e delle emulsioni oleose verranno dapprima depositati presso un'apposita area di sgocciolamento, dotata di vasca di raccolta, quindi stoccati all'esterno del capannone, sotto tettoia (area 2), su pavimentazione in cls trattato superficialmente, ovvero inviati alla bonifica interna. Anche i filtri usati verranno depositati nell'area 2.
- L'area è integralmente impermeabilizzata ed è dotata di canalizzazione separata per la raccolta delle acque di prima pioggia e degli eventuali sversamenti. Sono stati effettuati dal proponente due sondaggi geognostici nel febbraio 2000 (a secco con carotaggio continuo) presso lo stabilimento, uno all'esterno ed uno all'interno. La profondità di indagine si è spinta fino a circa 5 m dal p.c., poco al di sotto della superficie piezometrica della falda superficiale (attestatasi a circa - 4.6 m).
- Per quanto riguarda la raccolta delle acque meteoriche provenienti da zone a rischio di rilascio sostanze pericolose e soggette a dilavamento esiste un sistema di separazione e raccolta delle acque in fosse stagne per il successivo smaltimento presso strutture autorizzate.
- Le acque meteoriche provenienti dalle coperture sono convogliate nella fognatura bianca mentre gli scarichi civili sono convogliati nella fognatura nera.
- L'adeguamento previsto dal progetto non va a modificare l'attuale sistema di gestione delle acque interne al perimetro industriale.
- Le possibili fonti di rumore verso l'esterno sono limitate al momento del conferimento e di scarico dei rifiuti ed al funzionamento delle pompe di carico/scarico. Si segnala il minor utilizzo dei carrelli elevatori all'esterno dello stabilimento, attualmente utilizzati per la movimentazione dei fusti di contenimento degli oli.
- L'area occupata dall'azienda è omogenea con presenza di attività produttive e depositi di piccole e medie dimensioni. Nelle immediate vicinanze non si segnala la presenza di case di

civile abitazione ma solo residenze di pertinenza dei singoli insediamenti produttivi. Tutta l'area è caratterizzata da un pesante carico antropico i cui principali fattori determinanti sono rappresentati dalla elevata densità industriale della zona e dalla presenza di importanti infrastrutture di trasporto. A circa 800 metri di distanza è presente la centrale di produzione di energia termoelettrica di proprietà AEM.

- L'area ristretta e il sito di progetto insistono in un'area a prevalente vocazione industriale, dove l'alto grado di antropizzazione ha determinato la scomparsa quasi totale degli elementi naturali. Gli interventi di progetto si collocano tutti all'interno del perimetro industriale esistente.

Considerato che:

- *Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della legislazione vigente*
- Il sito non risulta posto in aree a vincolo ai sensi del D.Lgs. 490/99, vincolo idrogeologico, sismico, militare. Non sono stati individuati SIC né SIR in aree prossime a quelle dello stabilimento. Non sono rilevabili interferenze con aree di pregio ambientale, paesistico, artistico, archeologico, storico e paleontologico.
- L'area è individuata dal P.R.G.C. come zona Bp1*: "Area a preminente destinazione produttiva esistente che si confermano nella loro ubicazione".
- Il progetto in esame non apporta nuovi elementi di valutazione rispetto alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale.
- Dalla consultazione del P.R.G.C. si rileva una fascia in classe di pericolosità geomorfologica IIIb che insiste sull'area in esame una porzione limitata del cortile a cielo aperto (lato Est). Il resto della proprietà, compreso il sito dell'intervento in oggetto ricade in fascia IIa.
- Un incremento della capacità di stoccaggio risulta in contrasto con quanto previsto dalle Norme di Attuazione del PRGC di Moncalieri, in relazione alle quali risulterebbe invece possibile provvedere all'adeguamento previsto per legge mantenendo comunque invariato il quantitativo di rifiuti in stoccaggio.
- Allo stato attuale la società ELMA è in attesa di essere autorizzata alle emissioni in atmosfera ex DPR 203/88 per n. 2 punti di emissione. Le modifiche in progetto non prevedono l'aggiunta o la variazione di punti di aspirazione o l'introduzione di nuovi punti di emissione. Gli sfiati di polmonazione dei serbatoi saranno filtrati mediante cartuccia a carboni attivi. Le emissioni degli sfiati dei quattro serbatoi dovranno essere autorizzate ai sensi del D.P.R. 203/88 contestualmente all'autorizzazione ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97.
- In relazione alla pericolosità dei PCB è stata emanata la Direttiva 96/59/CE del Consiglio del 16 settembre 1996 concernente lo smaltimento dei policlorobifenili e dei policlorotrifenili (PCB/PCT) che ha lo scopo di procedere al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri sullo smaltimento controllato dei PCB, sulla decontaminazione o sullo smaltimento di apparecchi contenenti PCB e/o sullo smaltimento di PCB usati, in vista della loro eliminazione completa in base alle disposizioni della Direttiva stessa. La Direttiva Europea è stata recepita in Italia con il D.Lgs 209 del 22 maggio 1999 e con il DM dell'11 ottobre 2001 (GU 02/11/2001 n°255).
- *Dal punto di vista progettuale:*
- In relazione all'autorizzazione allo stoccaggio degli oli si rilevano le seguenti problematiche, da risolvere in sede di presentazione del progetto definitivo:
 - nonostante l'autorizzazione provvisoria n. 228 - 331283 del 15/12/2003 segnalasse già alcune criticità del progetto di adeguamento, da risolvere in sede di presentazione dell'istanza di verifica di V.I.A., la Società ha fornito gli stessi dati progettuali delle precedenti relazioni tecniche, senza rispondere alle carenze individuate; in particolare, si segnala che il D.M. 392/96 prevede la presenza, all'interno dello stabilimento, di un piazzale di ampiezza tale da permettere l'agevole manovra degli automezzi autorizzati per la raccolta

- degli oli, mentre lo stabilimento esistente non ne è dotato ed il progetto di adeguamento non dice nulla in merito;
- non è chiaro il circuito della rete fognaria interna allo stabilimento, soprattutto per quanto riguarda la rete di fognatura bianca, considerato che si immettono nella stessa un ramo di vecchia fognatura in disuso e un ramo di fognatura nera, proveniente da via Lurisia;
 - è necessario fornire i dati di dimensionamento delle vasche di raccolta delle acque di pioggia, tenuto conto del fatto che non servono solo per le acque di prima pioggia, bensì per tutte le acque meteoriche insistenti sul piazzale;
 - occorre precisare la “accentuata pendenza” della pavimentazione interna ai bacini di contenimento;
 - occorre precisare le modalità di funzionamento del sistema previsto per il trattamento delle emissioni prodotte dai serbatoi, poiché verrà installato direttamente sul boccaporto di campionamento;
 - è necessario chiarire se la piazzola pompe, con relativo bacino di contenimento sia anch’essa posta sotto tettoia e se sia dotata di un pozzetto per la raccolta dei colaticci;
 - sono necessarie le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati per il trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura delle pavimentazioni dei bacini di contenimento, dell’area carico e scarico autobotti e dell’area travaso;
 - non è chiaro quale sia il sistema di drenaggio dell’area travaso che deve garantire il deflusso di eventuali colaticci verso un serbatoio di slop;
 - occorre valutare la salubrità degli ambienti di lavoro alla luce del fatto che gli automezzi dedicati alla raccolta oli transitano all’interno dei locali produttivi;
 - occorre valutare se l’impianto antincendio attualmente presente presso lo stabilimento possa ancora considerarsi opportunamente dimensionato a seguito dell’adeguamento in progetto, che prevede un aumento della potenzialità complessiva del deposito, oppure se sia necessario provvedere ad una sua modifica, che dovrà essere approvata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
- Ai fini dell’autorizzazione ai sensi del D.P.R. 203/88 nel progetto definitivo che verrà presentato dovranno essere riportate relativamente al dispositivo di abbattimento almeno le seguenti informazioni:
 - caratteristiche geometriche della carica di carboni: superficie filtrante [m²], diametro [m], altezza e spessore [m], volume [m³];
 - caratteristiche tecniche del carbone attivo: tipo, dimensioni, densità apparente, superficie specifica [m²/g];
 - quantità di carbone presente in ogni corpo adsorbitore [kg];
 - velocità di attraversamento [m/s];
 - tempo di contatto [s];
 - tasso di carico [%];
 - frequenza di sostituzione della carica di carbone attivo;
 - portata di effluente trattata [Nm³/s];
 - concentrazione [mg/Nm³] in emissione dopo abbattimento.
 - Nella predisposizione del dispositivo di abbattimento dovranno inoltre essere tenuti in considerazione i seguenti parametri progettuali:
 - tempo di contatto tra effluente e carboni attivi superiore ad un secondo;
 - tasso di carico per la determinazione della capacità operativa della cartuccia non superiore al 12%;
 - superficie specifica del carbone attivo non inferiore a 1150 m²/g.
 - Per quanto riguarda la rete di raccolta delle acque meteoriche superficiali e la quota base dei serbatoi occorre verificare la possibilità di aumentare il fattore di sicurezza analizzando il potenziale rischio idraulico con dati più aggiornati.

- *Dal punto di vista ambientale:*
- Il contributo aggiuntivo relativo all'aumento di capacità geometrica dei serbatoi è significativo rispetto alle attuali capacità di stoccaggio e può determinare alcune variazioni sulle caratteristiche degli impatti potenziali già in essere presso il sito di deposito. Si individuano i seguenti impatti potenziali:
 - o traffico indotto dal trasporto rifiuti e reflui in ingresso area di deposito;
 - o produzione di rifiuti speciali pericolosi;
 - o produzione di scarichi idrici puntuali potenzialmente contaminati da olio minerale e sostanze pericolose;
 - o emissione in atmosfera derivanti dagli stoccaggi;
 - o possibile rilascio accidentale sul suolo di sostanze pericolose;
 - o possibilità di sviluppo di incendio presso i serbatoi di stoccaggio olio usato.
- Il sito industriale in esame ricade parzialmente in classe IIIb di pericolosità geomorfologica individuata dal PRGC del comune di Moncalieri (adeguamento alla circolare 7/lap), in quanto interessata da allagamenti dovuti ad eventi meteorologici intensi e dal rigurgito dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque piovane.
- L'interferenza con le acque superficiali è attribuibile al rilascio potenziale di sostanze inquinanti dovute al dilavamento della piattaforma di carico/scarico e dei bacini di contenimento dei serbatoi (stillicidio di olio durante le operazioni di carico/scarico serbatoi, rilascio accidentale di oli ed emulsioni a seguito di rotture).
- Non sono stati forniti dati sulla qualità della componente acque sotterranee in quanto non sono presenti sistemi di monitoraggio della falda (piezometri). In occasione dell'esecuzione dei sondaggi stratigrafici all'interno del proprio perimetro industriale non sono stati forniti dati relativi alla componente acque sotterranee.
- Il sottosuolo dell'area è costituito da sedimenti alluvionali caratterizzati da alta permeabilità, nei quali è ospitata una falda a superficie libera, con soggiacenza limitata. Il suolo e la falda presentano pertanto una vulnerabilità elevata e sono esposti a fenomeni di contaminazione per sostanze liquide.
- Anche per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo il rischio potenziale di impatto deriva dal possibile rilascio di sostanze pericolose a seguito di eventi accidentali. Si rammenta che i serbatoi sono previsti in progetto nella porzione del sito produttivo classificata in classe IIIb (parte dei piazzali esterni dello stabilimento): occorre pertanto verificare la possibilità di spostare i serbatoi nella parte di area a minor rischio al fine di assicurare la conformità tecnica ed ambientale dell'adeguamento. L'aspetto legato alla conformità urbanistica è secondario in quanto superabile con l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 27 del Dlgs 22/97.
- Un ulteriore elemento di criticità è legato alla mancanza di effettivi ed adeguati spazi per lo stoccaggio degli oli usati e di adeguati piazzali di manovra per i mezzi che effettuano le operazioni di carico – scarico degli oli. Il previsto inserimento dei nuovi serbatoi presso l'area di transito va a limitare ulteriormente la disponibilità di spazi di manovra. Tutto ciò determina la necessità di adottare un complesso protocollo di entrata dei mezzi all'interno dello stabilimento, che prevede l'effettuazione di manovre all'esterno, sulla via Lurisia. Tale complessità deve essere correlata alla possibilità di accadimento di eventi accidentali (rischio potenziale di impatto sulla componente suolo e sottosuolo).
- I principali elementi di criticità su cui concentrare l'attenzione sono legati all'attività principale di bonifica trasformatori contaminati da PCB. Da quest'attività si ottengono tutta una serie di rifiuti che sono destinati allo smaltimento finale e/o al recupero previa bonifica. I PCB hanno origine sintetica e sono composti da una miscela di 209 congeneri che rientrano nella categoria dei POPs (Persistent Organic Pollutants) poiché persistenti, bioaccumulabili e pericolosi per l'uomo e l'ecosistema.
- La mancanza di spazi adeguati e dedicati allo svolgimento delle singole lavorazioni può comportare la possibilità sia di problemi di ordine sanitario (esposizione di tipo professionale a

sostanze pericolose), sia di tipo ambientale dovute alla possibilità di contaminazioni di tipo crociato tra rifiuti contaminati e non contaminati da PCB. Il D.Lgs 209 del 22 maggio 1999 all'art. 8 vietata di fatto la miscelazione dei PCB e dei PCB usati di cui all' articolo 2, comma 1, lettere a) e c), con altre sostanze o fluidi. La possibilità di accadimento di tale evento è dovuta sostanzialmente alla carenza cronica di spazi adeguati all'interno del perimetro industriale e alle tecnologie e attrezzature attualmente utilizzate.

- Tale ipotesi è anche supportata dalla documentazione agli atti dell'A.R.P.A. – Dipartimento di Torino che, a seguito di specifica richiesta della Unità Operativa di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'A.S.L. 8, ha eseguito 2 campagne di rilievo ambientale finalizzate al monitoraggio ed al controllo degli ambienti lavorativi. I risultati hanno evidenziato condizioni di rischio per la salute dei lavoratori (rischio specifico per la presenza di PCB e Tetracloroetilene negli ambienti di lavoro), derivanti da numerosi aspetti critici del ciclo di lavorazione e dalle procedure operative adottate. Nelle stesse relazioni emerge che tra le cause del mancato rispetto di idonee procedure vi sia la scarsità di spazi a disposizione e la loro scarsa organizzazione.
- Gli elementi di criticità della mancanza di spazi adeguati possono essere risolti in modo definitivo solo pensando ad una ricollocazione del sito di stoccaggio, situazione non prevista comunque nel progetto di adeguamento quale soluzione alternativa. Tale soluzione può essere valutata in termini temporali adottando provvedimenti autorizzativi che considerino un cronoprogramma per fasi attuative (in ultimo il completo trasferimento del sito).
- Occorre integrare in unico procedimento tutte le procedure autorizzative legate alla gestione rifiuti nonché tutte le prescrizioni previste per l'adeguamento strutturale e procedurale impartite da altri enti di controllo al fine dell'igiene e della sicurezza degli ambienti di lavoro.
- La fase di costruzione descritta negli elaborati tecnici allegati all'istanza risulta di limitata entità e si ritiene che per la realizzazione degli interventi non si generino impatti potenziali ritenuti rilevanti ai fini della presente verifica. Si evidenzia peraltro l'eccessiva durata dei tempi di realizzazione, quantificata in 18 mesi da parte del proponente.

Ritenuto:

- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente controllate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ambientali cui l'attività è sottoposta;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - al fine di assicurare la compatibilità urbanistica degli interventi previsti ed una gestione ambientale dell'impianto funzionale alla limitata disponibilità di spazi, l'adeguamento dovrà essere tale da mantenere invariata sia la potenzialità di trattamento sia la capacità massima di stoccaggio già autorizzate;
 - i serbatoi dovranno essere realizzati nella porzione di area a minor rischio idraulico, sulla base di una valutazione del potenziale rischio che derivi dalla consultazione di dati aggiornati ed in funzione dell'ubicazione dell'attuale fascia in classe IIIb; la quota del fondo serbatoi dovrà inoltre essere rivalutata, a seguito dell'analisi di rischio idraulico, al fine di garantire un maggior fattore di sicurezza;
 - nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/97, il progetto definitivo deve prevedere adeguate soluzioni alle seguenti problematiche:
 - o prevedere la presenza, all'interno dello stabilimento, di un piazzale di ampiezza tale da permettere l'agevole manovra degli automezzi autorizzati per la raccolta degli oli;
 - o fornire uno schema maggiormente dettagliato della rete fognaria interna allo stabilimento;
 - o fornire i dati di dimensionamento delle vasche di raccolta delle acque di pioggia;
 - o definire un valore della pendenza della pavimentazione interna ai bacini di

- contenimento;
- precisare le modalità di funzionamento del sistema previsto per il trattamento delle emissioni prodotte dai serbatoi, poiché verrà installato direttamente sul boccaporto di campionamento;
 - chiarire se la piazzola pompe, con relativo bacino di contenimento sia anch'essa posta sotto tettoia e se sia dotata di un pozzetto per la raccolta dei colaticci;
 - fornire le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati per il trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura delle pavimentazioni dei bacini di contenimento, dell'area carico e scarico autobotti e dell'area travaso;
 - definire dettagliatamente il sistema di drenaggio dell'area travaso;
 - valutare la salubrità degli ambienti di lavoro alla luce del fatto che gli automezzi dedicati alla raccolta oli transitano all'interno dei locali produttivi;
 - verificare se sia necessario provvedere una modifica dell'impianto antincendio da approvare dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
 - fornire le informazioni richieste in premessa ai fini dell'autorizzazione ai sensi del D.P.R. 203/88;
 - fornire dati sulla qualità della componente acque sotterranee;
 - assicurare spazi adeguati per il corretto svolgimento dell'attività;
 - assicurare che tutte le attività di drenaggio oli con PCB dai trasformatori vengano effettuate con apparecchiature dedicate;
 - l'attività di lavaggio e asciugatura apparecchiature contaminate da PCB, così come l'attività di disassemblaggio delle parti interne dei trasformatori e di altre attrezzature elettriche dovrà avvenire in locali ermeticamente chiusi prevedendo percorsi "sporco" "pulito" differenziati;
 - la qualità del processo di pulizia dovrà essere continuamente controllata mediante controllo del solvente in uscita dalla camera di lavaggio;
 - la società proponente dovrà adottare una procedura per garantire la qualità del processo di bonifica al fine di determinare il residuo di contaminazione da PCB, sia sulle materie seconde ottenute (metalli ferrosi e non ferrosi destinati al recupero), sia sui rifiuti da inviare allo smaltimento finale;
 - dovrà essere garantita la disponibilità di idonee aree di stoccaggio differenziate per i rifiuti contaminati da PCB e per i rifiuti non contaminati da PCB;
 - fornire un'analisi del rischio ambientale e sanitario conseguente allo svolgimento delle singole lavorazioni nonché alla miscelazione di diverse tipologie di rifiuti;
 - fornire un'analisi costi-benefici di un'ipotesi di localizzazione del sito di stoccaggio, valutando la possibilità di trasferire l'attività per fasi attuative in base ad un cronoprogramma degli interventi e dei procedimenti amministrativi necessari;
 - verificare la durata prevista nel progetto preliminare per la realizzazione degli interventi; occorre che la società proponente provveda alla redazione di idonee procedure di gestione delle attività di decontaminazioni di apparecchiature contenenti PCB;
 - dovrà essere comunicato, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
 - si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività richieste.
 - il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio,

incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nell'autorizzazione provinciale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

Visti:

- il verbale della Conferenza dei Servizi nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, presenti agli atti
- L.R. N. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.P.R. 12 aprile 1996 e s.m.i.: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti", ed in particolare l'art. 27 relativo all'approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché l'art. 28 relativo all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero;
- D.Lgs. 95/1992 di attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati, come modificato dall'art. 11 della legge 23 marzo 2001 n. 93;
- D.M. 392/96 – "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati";
- D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 e s.m.i.: "Norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali";
- D.Lgs. 209 del 22 maggio 1999;
- D.M. 11 ottobre 2001;
- D.Lgs. n. 152 del 1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258 del 2000 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";
- D.P.C.M. del 01/03/91 e s.m.i.: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Legge n. 447 del 26/10/95 e s.m.i.: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- L.R. 20/10/2000, n. 52: "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il "*Progetto di adeguamento dell'impianto di stoccaggio degli oli al DM 392/96*", da realizzarsi in Comune di Torino, presentato dalla società ELMA S.r.l. con sede legale in Torino – Via Colli n. 17 C.F./P. IVA 03885300016, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino con il n. 594864, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per

gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:

- al fine di assicurare la compatibilità urbanistica degli interventi previsti ed una gestione ambientale dell'impianto funzionale alla limitata disponibilità di spazi, l'adeguamento dovrà essere tale da mantenere invariata sia la potenzialità di trattamento sia la capacità massima di stoccaggio già autorizzate;
 - i serbatoi dovranno essere realizzati nella porzione di area a minor rischio idraulico, sulla base di una valutazione del potenziale rischio che derivi dalla consultazione di dati aggiornati ed in funzione dell'ubicazione dell'attuale fascia in classe IIIb; la quota del fondo serbatoi dovrà inoltre essere rivalutata, a seguito dell'analisi di rischio idraulico, al fine di garantire un maggior fattore di sicurezza;
 - nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/97, il progetto definitivo deve prevedere adeguate soluzioni alle criticità evidenziate in premessa;
 - dovrà essere comunicato, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
 - si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività richieste;
 - il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nell'autorizzazione provinciale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto;
2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 06/05/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina